Anno XLVI - N. 189

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Martedì 9 luglio 1912

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

La stampa europea parla della bancarotta della Turchia

Il processo Cuocolo è terminato! - I discorsi a Reggio Emilia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Taja bey capo degli insorti rifiuta di sottomettersi

Il governo ordina la leva in massa

SALONICCO, 8. — *Il ministro della guerra ordinò di fare preparativi militari in vista del richiamo di 12 brigate di redifs nel territorio di Salonicco e Monastir, per essere disponibili in caso che l'insurrezione nell'Albania assumesse maggiori gravità.*

Secondo notizie da fonte ufficiale turca pervenute da Monastir, gli ufficiali inviati a Taiar bey capo degli insorti sono ritornati senza aver ottenuto alcun risultato. Taiar bey rifiutò di sottomettersi. Gli verrà rivolta oggi una nuova ultima intimazione. Dopo di che si comincierà la repressione. L'agitazione sembra aumentare nella regione di Durazzo. Parecchi bey albanesi si sono rifugiati sulle montagne. Il capo albanese Koni bey diresse agli abitanti di Cronja un proclama dicente che il movimento insurrezionale non è diretto contro la patria, ma soltanto contro le ingiustizie del governo ed invita gli abitanti ad associarsi al movimento od a mantenersi neutrali. Il governo ha proclamato a Cronia lo stato d'assedio.

Le notizie pessimiste

del segretario dell'"Unione e Progresso,

COSTANTINOPOLI, 8. — *Il segretario generale del Comitato* Unione e Progresso *Eyub Sabri bey è ritornato ieri da Monastir e conferì col ministro della guerra sulla situazione di Monastir. Il giornale* Sabath *dice che il comitato* Giovane Turco *ordinò ai club dipendenti di cancellare tutti gl iufficiali disertori da membri del*l'Unione e Progresso.

L'insistenza della stampa francese per un passo collettivo delle potenze

PARIGI, 8. — Il *Gaulois* dice che non è affatto impossibile che le cancellerie tedesca e russa riescano a mettersi d'accordo, grazie ai colloquii che stanno per aver luogo a Pietroburgo su un progetto di azione diplomatica collettiva, per affrettare la fine della guerra italo-turca.

Il *Gaulois* assicura che i due governi siano compresi che perciò che riguarda la questione dell'Oriente è, venuto il momento di abbandonare la politica individuale in favore di una politica comune. Sono le basi di questa politica o piuttosto di questa eventuale attitudine che si cercò di stabilire durante i colloquii di Pietroburgo, perchè vengano poi sottoposte dalla Russia all'assenso della Francia e dell'Inghilterra e dalla Germania a quello dell'Austria.

Il tempo stringe, tanto più che lo svolgersi delle ostilità italo-turche aggrava la intensità dei pericoli balcanici, risultando una situazione interna sempre più critica. La sedizione militare di Monastir ricorda il movimento che ha rovesciato il precedente regime e suggerisce preoccupazioni sulla sorte dei giovani turchi.

La bancarotta della Turchia

TRIESTE, 8. — La stampa turcofila di Vienna è desolatissima: In Turchia la prospettiva che la caduta del comitato *Giovane Turco* possa affrettare la fine della guerra mette di malumore certi giornali che credono di poter scongiurare questo pericolo, ripetendo tutti i giorni che gli ufficiali disertori e i loro camerati, dichiaratisi con loro solidali, sono ottimi patriotti e che perciò non accetteranno nemmeno essi di concludere la pace alle condizioni volute dall'Italia. La verità è che il movimento nel corpo degli ufficiali è determinato da un complesso di cause nelle qauli certamente anche la guerra ha la sua parte, ma delle quali gli unici responsabili sono i giovani turchi. Costoro naturalmente sanno benissimo che col fare ora la pace arrischierebbero di affrettare la loro caduta e magari anche di renderla più tragica che non la caduta del vecchio regime di Abdul Hamid, e per ciò continuano a fare i gradassi nella speranza di sostenersi almeno fino a tanto che la bufera odierna sara passata. Ma anche se riesciranno a scongiurare ora una caduta completa, la crisi economica li scaccerà via e costringerà la Turchia alla pace.

Le finanze turche sono tanto dissanguate che difficilmente la Porta potrebbe continuare la guerra ancora qualche mese, per quanto piccoli possano essere i sacrifizi che essa le impone. Il paese comincia già a risentirsi duramente e forse tra le cause del malcontento odierno quella economica ha parte preponderante; ma l'irritazione nel popolo si farà indubbiamente più grave quando il governo sarà costretto ad applicare l'aumento del 25 per cento su tutte le tasse per poter coprire le spese della guerra. Proprio nella scorsa settimana la Porta ebbe dalla regia dei tabacchi il rifiuto di 500.000 lire turche, chieste come anticipazione e del famoso prestito concluso in Francia la Turchia non può ricevere un centesimo fino a tanto che dura la guerra. Il governo dei *Giovani Turchi* ha quindi i giorni contati e o in un modo o nell'altro il Comitato sarà costretto a sparire dalla scena politica. I nuovi governanti avranno più facilmente il modo di por fine alla guerra senza tema di vedersi rivoltare l'opinione pubblica, alla quale potranno far capire facilmente che le sciagure attuali sono dovute tutte alla falsa politica del Comitato. Queste sono le previsioni più fondate che si fanno a Vienna dai circoli politici seri, ove si è convinti che la flotta italiana non avrà bisogno di entrare in azione, non già perchè glielo possa impedire questa o quella Potenza, ma perchè prima che il governo italiano abbia deciso di riprendere le operazioni navali la situazione a Costantinopoli sarà matura per la pace.

Il Ministro turco liquidato?

COSTANTINOPOLI, 8. — E' opinione generale che il ministro della guerra Mahmud Scefket si ritirerà. Si crede essere imminente lo scioglimento della crisi con un cambiamento nel gabinetto turco.

Lo scoppio d'un cannone in Ungheria

Uccide 4 soldati e ne ferisce 4 mortalmente

VIENNA, 8. — *Un cannone col quale si facevano prove ai poligoni di Derceny in Ungheria è scoppiato a causa di una esplosione di una granata avvenuta prima del tempo.*

Quattro artiglieri sono morti, gli altri quattro hanno ricevute ferite per le quali si trovano in pericolo di vita.

Due gravi collisioni nel porto di New-York

LONDRA, 8. — Mandano da New York al *Daily Mail* che ieri mattina con una spessa nebbia il vapore americano *Commonwealth*, diretto da New York a Boston con 300 passeggieri ha avuto un urto all'entrata di Long Island Sund con la corazzata *New Hampshire*.

La violenza dell'urto atterrì i passeggieri che si preciptarono sul ponte. I compartimenti anteriori del *Commonwealth* si riempirono di acqua, ma la nave ha potuto raggiungere il porto. I passeggieri hanno raggiunto Boston in treno. Poco dopo quasi nella stessa località il vapore *Bunkerhil* e il *Massachussetts* hanno avuto una collisione. Ambedue rimasero gravemente danneggiati ed hanno potuto rientrare in porto.

Bethmann-Hollweg a Pietroburgo

PIETROBURGO, 8. — Ieri, dopo la colazione, il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg fece un giro per la città. Poi visitò il presidente dei ministri Kokovzeff, il ministro degli esteri Sazonoff e gli ambasciatori presenti a Pietroburgo.

Oggi vi fu presso Sazonoff una colazione in onore di Bethmann e domani sera un pranzo all'ambasciata germanica in onore di Kokovzeff.

L'imperatore Guglielmo ripartito per la crociera al Nord

BERLINO, 8. — L'imperatore Guglielmo si è recato iersera alle 6 da Swinemünde a Potsdam e stasera ripartirà per Swinemünde per intraprendere il suo viaggio verso il nord.

Violatori di tombe

PARIGI, 8. — Il *Journal* ha da Londra: Alcuni ladri si introdussero di nottetempo nella tomba di famiglia del duca di Auteuil, forzarono il feretro della duchessa e portarono via i gioielli.

Il movimento realista in Portogallo

L'accordo fra l'ex re e don Miguel

PARIGI, 8. — L'*Echo de Paris* ha da Madrid: Secondo informazioni degne di fede, l'ex-re Manuel e il pretendente Don Miguel hanno unito le loro forze. Il movimento realista sarà così considerevolmente appoggiato dai carlisti spagnuoli.

Come fu ucciso un fabbricante di bombe

LISBONA, 8. — Tra le macerie di un edificio caduto per l'esplosione di una bomba a Costa Do Castello sono stati ritrovati involucri metallici di bombe e tubi di vetro contenenti composizioni chimiche, casse di polvere, dinamite, ed altri accessori. Chuna, il fabbricante di bombe era stato visto stamane in casa con un pacco. Il fatto che sia stato trovato senza mani e senza piedi sembra accertare che egli fabbricò una bomba seduto sul letto e inclinato verso il pavimento. Presso il cadavere, in mezzo alle macerie era il materasso ridotto in pezzi.

I rivoltosi finora battuti

LISBONA, 8. — Una nota ufficiale dice che un gruppo poco numeroso di cospiratori è comparso innanzi a Valencia e si è impadronito della stazione ferroviaria. Il gruppo rapidamente sloggiato dalle truppe, ripassò il ponte alla frontiera. I cospiratori furono disarmati sul territorio spagnolo dalla guardia civile.

La guarnigione di Montalegro, aumentata con rinforzi militari, ha da parte sua tenuto in rispetto tre o quattrocento cospiratori comandati dal capitano di Verin a Chavez e da quest'ultima piazza le venne inviata incontro una colonna. Le popolazioni ammutinate presso Cabreios e Basso si arresero all'arrivo delle truppe inviate da Braga, molti ribelli fuggirono, altri furono fatti prigionieri.

L'amministratore imprigionato dai ribelli venne rimesso in libertà, la bandiera nazionale fu inalberata cogli onori regolamentari. Il quinto reggimento fanteria parte per Oporto.

Un altro insuccesso dei realisti

VIGO, 8. — Un dispaccio da Guardia annunzia che i realisti portoghesi hanno tentato di far saltare il ponte della ferrovia alla stazione di Caminha. Il tentativo è fallito ed essi sono riusciti solo a cagionare danni insignificanti. I treni fanno il servizio normale.

I nuovi crediti militari in Austria-Ungheria

250 milioni di corone

VIENNA, 8. — Oggi incominciò il consiglio in comune dei ministri per discutere il bilancio pro 1913 da presentarsi alle Delegazioni. I crediti maggiori, chiesti dall'amministrazione della guerra, ammontano a 250 milioni di corone che, ripartiti in parecchi anni, dovrebbero portare ad un aggravio aggiore per i due Stati di 40 milioni l'anno.

Tanto il ministro della guerra quanto il capo dello stato maggiore generale accennò specialmente ai motivi politico-militari che rendono necessarii questi crediti. Quindi prese la parola il ministro degli esteri Berchtold per patrocinare, dal punto di vista della direzione della politica estera della monarchia, l'approvazione delle proposte del ministro della guerra.

Ora devono prendere posizione di fronte a questi nuovi crediti i due ministri delle finanze. Si crede che le conferenze continueranno domani.

Da fonte Ungherese si assicura che da parte del Governo unglierese nel consiglio comune dei ministri fu fatta la proposta di inserire per il prossimo anno un credito straordinario di 30 milioni di corone.

Un altro allarme

ad una polveriera in Austria

VIENNA, 8. — La *Neue Freie Presse* ha da Sankt Veith an der Glan: Ieri notte la sentinella della polveriera vide avvicinarsi due individui. Dopo di aver gridato tre volte il «chi va là?» la sentinella fece fuoco contro gli individui, che però scomparvero nel bosco. Agli spari accorse il picchetto di guardia che battè i dintorni della polveriera. A circa 50 passi da essa si trovò, nel suolo, una buca ricoperta di frasche. I due individui dovevano essersi nascosti in questa buca: senza dubbio progettavano un attentato contro la polveriera per farla saltare in aria. Tutte le ricerche fatte per rintracciarli sono rimaste senza risultato.

Il viaggio di Poincarè in Russia

PARIGI, 8. — L'*Echo de Paris* dice che il presidente del consiglio Poincarè lascerà probabilmente la Francia per recarsi in Russia il 4 agosto. Il 5 agosto si imbarcherà a Dunkerque sulla incrociatore corazzato *Condè* che lo condurrà a Cronstadt ove arriverà il giorno 7.

Nei giorni 8 e 9 Poincarè avrà a Pietroburgo lunghi colloqui con Sazonoff. Lo Zar gli darà una udienza importantissima a Peterhof.

Poincarè sarà accompagnato dal capo di gabinetto.

Le giornate dell'11 e del 12 si consacreranno alla visita a Mosca in compagnia di Isvolski che si troverà a Pietroburgo a ricevere Poincarè.

Il giorno 13 Poincarè farà ritorno a Pietroburgo ove si imbarcherà sul *Condè* che lo ricondurrà in Francia dopo una crociera nel Mar Baltico e nel mare del Nord.

Durante l'assenza di Poincarè la presidenza del consiglio sarà assunta da Briand.

I valloni domandano un governo autonomo

LIEGI, 8. — Il congresso vallone ha approvato un ordine del giorno che esprime il voto di vedere la Vallonia separata dalla Fiandra per la estensione della sua indipendenza e la libera espansione della propria attività.

I socialisti dell'Argentina

domandano l'abrogazione di leggi sociali

BUENOS AYRES, 8. — Un grande corteo socialista ha percorso ieri sera in ordine perfetto la città. Il deputato socialista Alaviosse in un discorso ha affermato che le leggi sociali votate nel 1910 alla Camera, contrarie alla libertà verranno abrogate e che le leggi di residenza saranno modificate. Un *meeting* tenuto dopo il corteo, ha approvato un ordine del giorno contrario a queste due leggi.

Il problema zootecnico in Italia

Un invito alle deputazioni provinciali e alle assoc. agrarie e zootecniche

ROMA, 8. — Il Comitato Nazionale, con una circolare-questionario diramata in questi giorni alle Deputazioni Provinciali, alle Associazioni Agrarie e Zootecniche, ha invitato i detti enti ad esprimere il loro parere sulle seguenti proposte contenute nella relazione fatta dall'on. Leonardi al Comitato sul problema Zootecnico in Italia:

1. Che ogni provincia abbia in massima a provvedere al miglioramento del proprio bestiame ed al progresso dell'industria zootecnica indipendentemente dalle misure di ordine generale spettanti al Ministero di agricoltura.

2. Che le provincie abbiano la *facoltà* di applicare una tassa sul bestiame in misura non superiore alle L. 1 per ogni capo di grosso bestiame e L. 0.50 per i vitelli e i puledri sotto l'anno.

3. Che il provento di questa tassa sia per un quarto lasciato ai Comuni con l'obbligo di spenderlo per le condotte veterinarie e il rimanente devoluto *tutto* a: Promuovere e sussidiare le stazioni di monta taurina e l'introduzione nella provincia di scelto bestiame d'allevamento onde migliorare delle razze. Promuovere e sussidiare le mutue contro la mortalità e le malattie del bestiame e creare per esse un fondo di rassicurazione. Diffondere le migliori pratiche per la coltivazione e la conservazione dei foraggi. Cedere a prezzo di costo i foraggi concentrati agli allevatori di montagna. Integrare le somme destinate dai comuni per le condotte veterinarie. Promuovere e sussidiare le esposizioni di bestiame.

L'elezione politica di domenica

NICASTRO, 8. — Elezione politica nel collegio di Nicastro. — Risultato definitivo iscritti 4421; votanti 3118; *Nicotera* ha riportato voti 1709, Renda 1371. Voti dispersi 13; nulli 21; schede bianche 4.

La morte del deputato di Cortona

PERUGIA, 8. — Stanotte è morto repentinamente Ferdinando Cesaroni deputato di Cortona.

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE

Le norme per l'iscrizione nelle liste

ROMA, 8 — *Nella* Gazzetta Ufficiale *del 6 luglio sono state pubblicate le leggi del 30 giugno nr. 665 e 666 riguardanti la riforma della legge elettorale e politica e l'approvazione del nuovo testo unico della legge stessa.*

La nuova legge nella parte che contiene le norme per la formazione delle liste andrà in vigore nel quinto giorno della sua pubblicazione, e cioè l'11 corr. e da tale giorno cominceranno a decorrere i termini rigorosamente stabilti dall'art. 132 del testo unico per le varie operazioni da compiersi sino alla definitiva approvazione delle liste. Tali termini sono, con precisione indicati in un prospetto che per norma dell'autorità e dei cittadini il Ministero dell'interno ha stimato opportuno di inviare alle prefetture ed ai sindaci del regno. Lo stesso ministero che già con circolare del 30 giugno diede ai sindaci minuziose istruzioni per la compilazione degli elenchi che dovranno servire di base alle iscrizioni di ufficio, ha spedito a tutti i comuni un modello del manifesto che dovrà pubblicarsi non più tardi del 16 andante per la presentazione delle domande d'iscrizione. Il manifesto specifica con precisione i requisiti richiesti occorrenti per essere elettore e per avere diritto alle iscrizioni di ufficio e sopra domanda e determina le modalità da osservarsi dai richiedenti nei singoli casi previsti dalla legge.

Per i diciassette comuni comprendenti più di un collegio (Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Pistoia, Ravenna, Roma, Torino, Venezia, Verona) è stato redatto un modello speciale che differisce da quello ordinario solo in quanto richiede nella domanda la indicazione del collegio in cui l'elettore intende di essere iscritto e fa espressa avvertenza che gli elettori già iscritti nella lista di un collegio possono chiedere di mantenervi la iscrizione ancorchè abbian trasferito l'abitazione in altro collegio dello stesso comune. Il manifesto presenta un speciale interesse per tutti coloro che hanno la residenza e sono compresi nel registro della popolazione stabile in un comune diverso da quello nel quale hanno la sede principale dei loro affari, interessi, e nelle cui liste sono già iscritti. In tali condizioni trovansi nella grandissima maggioranza, gli impiegati civili e militari, e ove essi non adempiscano a quanto la legge prescrive si vedranno iscritti di ufficio nelle liste di un collegio, cui nessun rapporto particolare li lega.

Ma essi possono chiedere la iscrizione nella lista del comune dove hanno la sede principale dei loro affari e interessi, purchè uniscano alla domanda la prova di aver rinunciato con dichiarazione fatta al sindaco del comune dove risiedono alla iscrizione nelle liste del comune dove già sono elettori, e a tale scopo basterà che presentino al sindaco del comune stesso insieme con la domanda una dichiarazione di rinuncia all'iscrizione di ufficio nel comune della loro attuale residenza.

La nota satirica nel Congresso di Reggio Emilia

Così, gustosamente, il «Travaso» canzona gli illuminatori del proletariato, che arriveranno se non altro a rifare il vocabolario:

Abbiamo letto con molto interesse, pubblicato nell'«Avanti» in attesa del Congresso di Reggio, un lucido riassunto della situazione del Partito Socialista in quest'ultimo periodo, fatto da Giovanni Zibordi per uso e consumo del proletariato.

Persuasi delle verità in esso esposte, abbiamo voluto tuttavia interrogare in proposito un altro maggiorente del Sole dell'Avvenire, il quale compiacentemente ci ha mandato questo breve cenno esplicatorio, riuscito come ognuno può vedere, anche più chiaro di quello sullodato, rispecchiante le idee del tendenzismo Zibordista:

«La cosa è semplice quanto mai e non capisco come da taluni seguaci del possibilismo si sia potuto confondere il centralismo di Hegel col lateralismo del Bernstein il quale ultimo fu fino a poco tempo fa il difensore dell'altrondismo e l'assertore del peroccheismo intransigente.

«A prima vista sembrerebbe che l'alquantismo dovesse differenziare dal quantunquismo riformista, ma se si considera il pochismo intellettivo delle teorie dell'eziandismo, è preferibile ritenere migliore il casismo integrale piuttosto che il cioeismo puro alla maniera degli spezzatisti del roseismo Herveista.

«Ora è ovvio che il puodarsismo intanto è localista in quanto si avvicina all'indomanismo politico del difficilismo economico, e ciò stabilito resta facile dedurre il concetto fondamentale che informa l'inutilismo nei rapporti dell'imbroglismo superlativo o quanto meno in quelli dell'inutilismo è inconcludentismo di qualunque programmismo socialistico.

«Dopo di che il proletariato potrà marciare alla conquista dei suoi diritti andando di corporativismo in corporativismo fino al completo evacuazionismo delle lotte intestine che bilanciano il compaginismo intellettivo del moderno socialismo tendenzaiuolo.

La nuova legge sul monopolio di Stato

delle assicurazioni sulla vita

Con legge recente del 22 aprile scorso, il Governo italiano ha dato vita ad un istituto di Stato destinato ad esercitare le assicurazioni sulla durata della vita umana, in tutte le loro possibili forme, in regime di monopolio. Questo istituto nazionale di assicurazione, con sede in Roma, avrà personalità giuridica e godrà di una gestione che esso emetterà, saranno garantite dallo Stato, ma questa garanzia ha carattere soltanto sussidiario, complementare, per il caso in cui le disponibilità dell'Istituto non fossero sufficienti il soddisfacimento degli obblighi dell'Istituto stesso di fronte agli assicurati.

Siccome scopo precipuo della nuova legge è quello di ottenere, per mezzo del monopolio dell'assicurazione sulla vita nuove entrate per lo Stato, e specialmente devolvere gli utili di detto monopolio alla «Cassa nazionale di previdenza», cui possono essere iscritti tanto gli operai industriali che agricoli, quando non paghino sotto qualche forma un'imposta allo Stato superiore alle 30 lire annue, così nel numero di maggio del *Bollettino delle istituzioni economiche e sociali* dell'*Istituto Internazionale di Agricoltura* si trovano illustrate le principali disposizioni della legge e chiarite alcune delle questioni, cui essa dette luogo.

In un primo paragrafo si esamina la organizzazione amministrativa del nuovo istituto; organi principali di amministrazione saranno un Consiglio di amministrazione, composto di nove membri, di cui cinque funzionari dello Stato, cui spetta determinare lo statuto organico dell'Istituto, le tariffe dei premi, la gestione e l'impiego dei fondi ecc.; un Comitato permanente di tre membri, scelto in seno al Consiglio di amministrazione; il direttore generale che rappresenta l'Istituto e dirige i servizi tecnici ed amministrativi, ed i sindaci, che debbono rivedere il bilancio e sorvegliare le operazioni sociali.

Gli impiegati amministrativi e tecnici non sono equiparati agli impiegati di Stato, salvo per le disposizioni del Codice Penale riguardanti i pubblici ufficiali e le disposizioni della legge sullo stato giuridico degli impiegati civili per la inosservanza del segreto d'ufficio: essi verranno assunti con contratti a tempo determinato.

Alle spese d'impianto e gestione nei primi anni d'esercizio provvede il tesoro dello Stato coll'aprire un conto corrente all'Istituto nazionale di assicurazione, per un ammontare di 5 milioni di lire. La legge determina anche le forme di impiego delle riserve matematiche; oltre ai titoli di Stato o garantiti dallo Stato, ed altre forme d'investimento che non interessano direttamente l'agricoltura, essa ammette le cartelle emesse dagli Istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario in Italia.

Mentre le imprese private ordinarie di assicurazione sulla vita possono essere autorizzate a continuare le loro operazioni ancora per dieci anni a partire dal novantesimo giorno successivo all'entrata in vigore della legge (e la data dell'entrata in vigore sarà fissata dal regolamento di prossima pubblicazione) invece le imprese tontinarie o di riparazione sono per legge vietate ed esse dovranno procedere agli atti di liquidazione entro un mese dalla sua entrata in vigore. Quest'ultima disposizione, che già il Ministero precedente si era proposto di attuare, gioverà alle classi rurali, perchè è specialmente nei piccoli centri e nei paesi, che le società tontinarie reclutavano i loro soci col promettere loro dei benefici, per la prestazione dei quali esse offrivano in realtà poche garanzie.

Tra le disposizioni transitorie della nuova legge sono particolarmente interessanti quelle che determinano le condizioni, cui debbono attualmente sottostare le imprese ordinarie di assicurazione, per essere autorizzate e continuare nelle loro operazioni; tali disposizioni si trovano riassunte nello studio sucitato.

Ci basterà dunque accennare qui come nell'intento di promuovere lo spirito di previdenza nei piccoli centri, nei più lontani e modesti paesi d'Italia, la legge attribuisca all'Istituto la facoltà di servirsi dell'opera dei segretari comunali e dei titolari degli uffici postali, quali agenti produttori. E come già si suole fare colle società private, assicurandosi presso l'Istituto, gli agricoltori potranno ottenere dall'Istituto stesso dei mutui sopra le proprie polizze. E' da sperare quindi che l'assicurazione sulla vita si diffonderà tra le classi rurali in misura corrispondente ai vantaggi che essa apporta.

Perchè Re Giorgio non assisterà all'inaugurazione d'un dock a Londra

LONDRA, 8. — Si annunzia ufficialmente che su conforme parere dei Ministri, il Re ha annullato il suo impegno di intervenire alla inaugurazione della costruzione del nuovo Dock Albert a Londra che doveva aver luogo il 17 luglio. Sembra che la deliberazione sia dovuta al perdurare dello sciopero e al fatto che i capi scioperanti hanno parlato di drappeggiare le vie di nero e di cantare marcie funebri al passaggio dei Sovrani.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Un'osservaz. giustificata - Teatro

Ci scrivono, 8, (n.):

I Preposti alla nostra Unione commercianti E. I. rimarcano giustamente la determinazione della associazione fra commercianti Industriali ed esercenti di Udine, di avere scelto il 14 corrente per la gita sociale a Tarcento.

Il 14 corrente scadono le feste di beneficenza indetta già da tanto tempo da questa Unione, e quindi per ragioni di colleganza si doveva destinare un altro giorno per la progettata gita a Tarcento, favorendo in tal modo l'iniziativa di questa benemerita Unione che usa tutti i riguardi per non coincidere con festeggiamenti od altri convegni con città e paesi limitrofi.

Il risentimento ci sembra quindi giusto, e se è possibile porvi riparo, niente di meglio.

*** Per una fortunata combinazione, la sera di mercoledì 10 corrente alle ore 9 precise, e per una sera soltanto avremo la tournée lirica meridionale, reduce con trionfali successi, dai maggiori teatri italiani.

Verranno rappresentati i capi-lavoro della vecchia scuola. Il *Maestro di Cappella* e *La serva padrona*.

La compagnia conduce seco una scelta orchestra ed artisti di primo ordine.

Oggi stesso verranno pubblicati i cartelloni.

Sono aperte le prenotazioni.

Un insediamento non riuscito

Mi viene riferito, all'ultima ora, e per ciò vi mando la notizia con riserva che il nuovo cappellanno di Torreano di Cividale sceso trionfalmente, domenica mattina, come aveva promesso, da Masarolis, per prendere possesso della nuova sede, andò incontro ad una delusione.

La popolazione di Torreano, mentre egli stava per iniziare la cerimonia dell'insediamento, palesò un'attitudine così poco benevole da costringerlo a ritirarsi. A domani nuovi maggiori particolari.

Da PALMANOVA

Incendio - Il vitto ai poveri

Ci scrivono, 8, (n.):

Verso le 18 d'oggi scoppiava in Ronchiettis (S. Maria la Longa) un impressionante incendio in un fienile di proprietà dei signori Osso che minacciava di prendere vaste proporzioni in causa dei fienili vicini e dei covoni di foraggio.

Buona parte del foraggio custodito nel fienile andò distrutto ad onta dell'opera efficacissima dei nostri pompieri che riuscirono in breve tempo a domare l'incendio.

Non si conoscono ancora le cause della disgrazia.

*** Nel mese di giugno furono distribuite ai poveri del Comune per cura della Congregazione di Carità le seguenti razioni:

Minestre 1201, pani 2484, cotechini 390 oltre a molti buoni di carne. Come si vede l'opera della Congregazione di Carità è eminentemente filantropica e, dirò, con ottima organizzazione per ciò che riguarda il disporre dei proventi della pubblica beneficenza; non potrebbe l'istituzione stessa trovare il mezzo di impedire il desolante e incivile spettacolo che offre l'accattonaggio nella nostra cittadina?

Togliendo così ai poveri ciechi ed impotenti, l'inconveniente di essere sottoposti a continui pericoli, agevolerebbe la pubblica viabilità, (poichè i disgraziati si recano ogni sabato, in regolare squadra presso i loro benefattori) e eviterebbe infine uno sconcio, un disumano ed incivile sistema che cozza terribilmente con le modeste esigenze del moderno progresso.

In quanto poi ai benefattori, potrebbero con altro mezzo soccorrere gli infelici e versare la quota, preventivata alla congregazione di carità che come dimostrammo dispone delle offerte nel modo più ragionato e scrupolosamente imparziale.

Da TOLMEZZO

Fiori d'arancio - Arresto

Ci scrivono, 8, (n.):

Stamane in Paluzza fu celebrato il matrimonio dell'amico carissimo Soave signor Carlo, titolare dell'ufficio postale in Tolmezzo coll'avvenente signorina Giulia Brunetti figlia del fu cav. Matteo già sindaco di quel Comune. Agli sposi pervennero molti doni e dopo la cerimonia nuziale ebbe luogo una sontuosa colazione alla quale presero parte molti congiunti ed invitati. La ben assortita e felice coppia partì per un lungo viaggio di nozze e ad essa inviamo sincere felicitazioni ed auguri di una imperitura luna di miele.

*** Alle ore 7 del 7 corrente i carabinieri di Tolmezzo arrestarono in Amaro certo De Stefano Natale bracciante del luogo condannato per lesioni a sei giorni di reclusione da scontarsi nelle locali carceri giudiziarie dove fu tradotto.

Da AVIANO

Dal Campo d'Aviazione

Ci scrivono, 8, (n.):

L'altra sera per iniziativa dei signori ufficiali di questa scuola fu organizzata una bellissima festa al campo alla quale parteciparono numerosi invitati di Aviano e Pordenone. Il campo d'aviazione illuminato magnificamente a luce elettrica ed a palloncini alla veneziana presentava un aspetto magnifico. Alle ore nove e mezzo si diede principio alle danze all'aperto nell'ampio piazzale destinato allo «Skating» che venne inaugurato dalla signora Poletti che fece da madrina rompendo la tradizionale bottiglia di «Champagne» fra gli applausi dei convenuti. Numeroso lo stuolo di gentili sig.e e signorine e cavalieri che danzavano e scantinavano. Le ore passarono nella più schietta allegria grazie alla bella ospitalità dei signori ufficiali della scuola che adoprarono tutta la loro squisita cortesia e gentilezza per rendere la festa oltremodo simpatica. Alle ore due del mattino la lieta riunione si sciolse lasciando in tutti un gradito ricordo.

Da GEMONA

Due donne annegate nel Tagliam.

Ci scrivono, 8, (n.):

Due donne che non si sono ancora potute identificare, ieri venendo ad Osoppo per la sagra di S. Colomba vollero passare un ramo del Tagliamento trovandolo alquanto scarso di acqua.

Non l'avessero mai fatto, giacchè quando furono in mezzo furono travolte da un'improvvisa corrente. Gridarono le misere, ma purtroppo nessuno le udì e vi trovarono la morte.

Furono rinvenute a una non breve distanza da Osoppo, sulla ghiaia già cadaveri.

A domani altri particolari.

Da FAGAGNA

L'atroce delitto di un bruto

Ci scrivono, 8, (n.):

Giorni or sono veniva a conoscenza dell'autorità che uno del paese — un bruto usurpante il nome di uomo — aveva orribilmente e violentemente abusato d'una povera bambina, la quale è ora moribonda.

Appena annasato il vento infido, lo sciagurato si fece uccel di bosco.

I carabinieri lo ricercano attivamente.

Da PORDENONE

La laurea di Piero Pisenti

BOLONAG, 8. — Il vostro collaboratore Piero Pisenti si è laureato oggi brillantemente discutendo in favore del monopolio sulle assicurazioni. Egli ha ricevuto le congratulazioni del prof. Flora, dei deputati Stoppato, Rossi e Rava, facenti parte della commissione.

Al simpatico valentissimo giovane le nostre più vive e sincere congratulazioni.

Da PONTEBBA

Nota allegra

Ci scrivono, 8, (n.):

(Val.) — Dopo la *marcia Derna*, che sì legittimo entusiasmo e sincera ammirazione suscitò qui ed altrove, l'egregio maestro signor Arturo Zardini, cui sono affidate le sorti del corpo musicale di Pontebba, ci ha regalato una *marcia degli ascari*: una riuscitissima fantasia che ieri sera, per la prima volta, abbiamo applaudito, come uno dei numeri più attraenti del scelto programma. Non siamo inclinati all'adulazione: ma la modesta valentia dell'egregio amico e l'amorosa cura, con cui attende al graduale miglioramento della nostra banda ci strappano un ben meritato elogio.

Cronaca dello Sport

I giuochi olimpici a Stoccolma

STOCCOLMA, 8. — Corsa su strada in bicicletta intorno al lago Maelar. L'inglese Roubbe è classificato secondo in ore 10.31,24 e 2 decimi. Schutt è terzo e Meredith è quarto. Il primo premio per squadre è assegnato agli svedesi. Gagnet Racun e Gregh sono ben piazzati.

STOCCOLMA, 8. — Nei giuochi olimpici rimangono classificati per la gara finale di fioretto individuale su 8 ammessi di tutte le nazioni gli italiani Alaimo, Nadi e Speciale.

Timani ha vinto nella sua batteria per la marcia di 10 chilometri ed è stato ammesso alla finale. Carcereri e Gardino hanno vinto nelle loro batterie per la gara di lotta.

Stamane il ministro d'Italia, conte Vinci, ha offerto nella sede della delegazione una colazione alla quale erano invitati Brunetta, Brunialti, Compans, Guerra, Ballerini, e Marchetti-Ferrante segretario della delegazione. E' atteso per domattina l'arrivo della squadra dei ginnasti italiani.

Le gare al bersaglio al campo d'aviazione di Mourmelon

PARIGI, 8. — L'*Eclair* ha da Mourmelon Legrand: Durante gli esperimenti del premio dell'aereo bersaglio, i luogotenenti Varais e Buosquet colpirono nove volte il bersaglio su 15. Il precedente record del bersaglio era di sei su 9.

LONDRA, 8. — L'aviatore Graham White e la sua signora sono arrivati ieri sera ad Orpington.

Il Giro di Francia n bicicletta

La caduta di Leoturgie

CHAMOUNY, 8. — Stamane alle ore 3 sono partiti da Chamouny 82 corridori.

ANNECY, 8. — Il ciclista Letourgie che partecipa al giro di Francia è caduto sul colle Ravis rimanendo ferito gravemente. Il suo volto è sfigurato. Egli ha dovuto essere condotto in automobile ad Annecy. Dopo avere ricevuto le prime cure in una farmacia, Letourgie ha dichiarato di abbandonare la corsa.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 8. — Pressione: In Europa la pressione massima è 767 sul Golfo di Guascogna, minima 747 sull'Islanda.

(Udine 8 Luglio)

Ore 8 termometro 21.4 — massima 275 — barometro 749 — stato del cielo misto — vento E — pressione crescente.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo della camorra è terminato

Il verdetto e la sentenza

VITERBO, 8. — Gli accusati furono tradotti alla corte di Assise alle ore 8 precise e sono tutti presenti. Anche Rapi, Arena e Don Ciro Vittozzi i quali per molte cause e in vista delle loro condizioni di salute, stettero fuori del combattimento, oggi si trovano con i loro compagni di sventura. Tutti gli accusati sono taciturni, mesti e pensierosi e comprendono la gravità de' momento.

Il banchi della difesa sono affollati. Sono presenti gli avvocati Salomone, Bovio, Aldo Vecchini, Leva, Battaglia, Pistolesi, Sorrentino, Staly, Miceli Picardi, Valeri, Lignori, De Nichilo. Della parte civile per ora nessuno è presente, ma sono a Viterbo gli avvocati Romualdi e Rota.

Alla ore 9.10 quando si apre l'udienza, dopo le formale di rito, il presidente prosegue il riassunto, occupandosi brevemente di quanto è stato sostenuto dall'accusa e dalla difesa nei riguardi di Ciro Vitozzi. Ricorda che il procuratore generale sostenne come Don Ciro Vitozzi dovessè soltanto rispondere di reato di calunnia contro De Angelis a differenza di Ascrittore il quale, sempre secondo l'accusa, avrebbe calunniato De Angelis ed Amodeo. La difesa di Vittozzi sostenne la completa innocenza del suo cliente. In ultimo il comm. Bianchi accenna all'accusa relativa allo Zanelli e ad Anna Simiscalchi, che devono rispondere di subordinazione di testimoni. Si tratta di una imputazione di poco conto e soltanto per connessione la Simiscalchi e lo Zanelli furono rinviati al giudizio della corte di Assise. Lo Zanelli e di Domizio sono i soli due accusati a piede libero presenti e che assisteranno alla lettura del verdetto.

Le questioni ai giurati

Sono le 9.25 quando il presidente terminato il riassunto, chiama il capo giurato cav. Alessandro Marino vicino al banco della corte per consegnargli il fascicolo dove sono scritte le questioni. Il cav. Marino scende dal suo banco e si avvicina a quello della corte.

Si metta pure a sedere, dice sorridendo il comm. Bianchi perchè si tratta di una funzione non molto sollecita. Il cav. Marino siede.

Il presidente fa sottoscrivere al cancelliere Cesaretti tutte le questioni che poi passa al capo giurato. Sono 36 fascicoli che riguardano i 36 accusati, essendosi dichiarati esenti da azione penale gli accusati Gargiolo Pasquale, Valcarcel Matteo e Alfano Ciro. Il presidente ordina al capo della forza pubblica di far uscire dall'aula tutti gli accusati, compresi quelli a piede libero. Lentamente, ad uno ad uno, gli accusati sono tradotti dai carabinieri fuori dall'aula.

Mentre escono gli accusati fuori dell'aula silenziosa e severa si odono i singhiozzi della moglie del Mandriere che assiste insieme con qualche altro parente degli accusati. Quanto la gabbia è rimasta vuota, il presidente, con voce chiara rivolto ai giurati dice: Si può leggere la disposizione sancita dall'art. 502 del codice di procedura penale che dice: «La legge non chiede conto ai giurati dei mezzi per i quali essi si sono convinti. Essa non prescrive loro alcune regole dalle quali debbano far dipendere la piena e sufficiente prova. Essa prescrive: loro di interrogare se stessi nel silenzio e nel raccoglimento e di esaminare nella sincerità della loro coscienza quale impressione abbiano avuto sulla loro ragione, le prove riportate contro gli accusati ed i mezzi della sua difesa. Essa propone loro questa sola domanda che richiede tutta la misura dei loro doveri. Avete voi la intima convinzione della reità e dell'innocenza degli accusati? I giurati mancano al principale del loro doveri se nel formare la sola dichiarazione considerano le conseguenze penali che la medesima potrà avere per gli accusati».

Il presidente dà poi lettura e spiega gli articoli del codice di procedura penale che riguardano il modo come deve provvedere nella camera delle deliberazioni la votazione.

Il presidente così termina: Con le mie modeste forze che il cielo mi ha dato io credo di avere compiuto il dovere che la legge m'impone; ora spetta a voi di eseguire un dovere ben più alto e civile. La vostra persona ed il vostro carattere adamantino ispirato al più alto senso di giustizia me ne danno sicuro affidamento. Sono le 10 quando i giurati escono dall'aula.

Il presidente avverte l'ufficiale giudiziario e il capo della forza pubblica di sorvegliare la camera delle deliberazioni dove nessuno può entrare.

Mentre i giurati stanno per uscire la moglie di De Marinis piange a dirotto e pronuncia qualche parola che non si intende. Il presidente impone severamente il silenzio.

E' la moglie del disgraziato De Marinis che piange, dice l'avv. Sorrentino.

— Io voglio, risponde il presidente che non si facciano inopportune manifestazioni in un momento così grave e solenne. La moglie dell'O. Mandriere è allontanata dall'aula.

Gli accusati in attesa

Gli accusati, appena ritirati nelle loro cellette, sono visitati da alcuni difensori i quali hanno voluto porgere ai loro clienti una parola di conforto e di speranza. Come dice l'avv. Battaglia gli accusati appariscono calmi e tranquilli. Alcuni scherzano, ridono, passeggiano per le anguste cellette, poichè il caldo è soffocante; altri invece siedono sui sedili di pietra laterali che fiancheggiano le celle intercomunicanti. Di tanto in tanto tre o quattro carabinieri attraversano l'ambiente che prende luce dall'alto. Il visitatore sente però le vibrazioni degli animi che lo attorniano e capisce che la calma e la spigliata gaiezza di costoro non sono nè vere nè naturali. Forse alcuni di essi sono come l'arco sempre teso che si rilascia e attendono in uno stato di stupefacimento da cui li trarrà solo lo squillo del campanello presidenziale; gli altri però dalle concitazioni delle loro parole, dal fervore con cui baciano la mano dei difensori, dai vivaci giudizzi della fiamma interna che dagli occhi traspare stanno a divedere che sono profondamente commossi e turbati: eppure non parlano del verdetto, sebbene si capisca che certamente la sola cosa a cui pensano è la sorte che li attende, il destino che forse in questo momento si compie per loro. Così Sortino cui scintillano gli occhi e che ad ogni piè sospinto ha dei movimenti convulsivi nella sua piccola testa calva arrossata fino alla sommità del cranio e in cui si vede il vivo pulsare delle arterie con voce ferma domanda all'avv. rio quando i giurati sono entrati nella onore de videve a Napoli?»

Rapi parla con un giovane avvocato di Viterbo delle cause della sua situazione e rimpiange ancora sulla facilità che avrebbe avuto sette anni or sono di fornirsi di un sicuro alibi. De Marinis parla di sua moglie colpita da delirio quando igiurati sono entrati nella camera delle deliberazioni. Vitozzi è taciturno e contrariato. Sede in un angolo della prima cella su uno scanno di pietra fissato al muro e di tanto in tanto dice ai vicini compagni di sventura:

— Abbiamo fiducia in Dio e nella giustizia... Don Ciro tiene con se un piccolo crocefisso che spesso bacia. Solo Alfano apparisce sereno, saluta il suo avvocato e gli stringe la mano senza parlare.

Egli passeggia e a passi misurati nella seconda cella.

Mi ha salutato con riserva, ha detto il difensore, senza chiedere con ansia, senza rompere in lamenti, e senza fare parole vane.

Vi è in lui un senso di misurae di equilibrio mirabile. Più di lui inquieti sono gli accusati di associazione a delinquere.

Il pensiero della prossima libertà comunque le sorti volgano li ossessiona, si muovono, gesticolano e si affollano intorno agli avvocati; ma costoro poichè il crocchio si fa troppo grande e si fa troppa ressa, e forse perchè temono di far partecipi gli accusati delle loro speranze e di comunicare i loro timori ed i loro dubbi, per attutire la emotività che comincia a farsi viva nell'ambiente, escono. Sugli avvocati si chiude la porta massiccia nel mezzo della quale vi è uno spioncino e gli occhi degli infelici si avvicinano allo spiraglio e seguono avidamente i difensori che se ne vanno.

Alle ore 16.30 entrano nell'aula i giurati. L'emozione è grande nel pubblico che subito prende posto nel pretorio, mentre gli avvocati siedono al loro posto. Il presidente entra pure nell'aula e dà la parola al capo giurato che legge subito il verdetto emesso dai giurati.

Il verdetto è affermativo per tutti gli imputati secondo i quesiti.

Alle ore 13 precise il cav. Marinis a mezzo dell'ufficiale giudiziario chiede al presidente se vuole permettere che ai giurati sia fornito il pranzo e naturalmente viene accontentato. I magistrati si allontanano anch'essi per andare a rifocilarsi. Alle 14 il capo dei giurati torna a bussare la porta. Accorrono gli avvocati e, anche il presidente. L'Ufficiale giudiziario chiede al cav. Marinis che cosa desideri. Questo vorrebbe che fossero tolti i piatti che hanno servito per la colazione, ma vengono lasciati nella sala quindi il magistrato e gli avvocati tornano a parlare amichevolmente.

Alle 14.30 nuova bussata del capo dei giurati che solleva nuova ansia negli avvocati e nella corte. E' una nuova delusione. Si apprende che il cav. Marini ha chiesto un caffè e questa volta il desiderio è asaudito.

Il capo dei giurati comincia la lettura del verdetto per tutti i 144 quesiti.

I quesiti riferentisi agli esecutori materiali dell'omicidio Cuocolo, del quale erano accusati Corrado Sortino, Morra Nicola, Cerrato Antonio, e De Gennaro Mariano, e come esecutori materiali dell'omicidio della Cutinelli Corrado Sortino e Salvi Giuseppe il verdetto è stato in maggioranza affermativo con l'aggravante dell'associazione e delinquere e della premeditazione, sono state accordate le attenuanti generiche.

Quindi è cominciata la lettura dei quesiti per ciò che riguarda la complicità nel duplice omicidio del Di Matteo e anche in questa il verdetto è stato affermativo con l'aggravante della premeditazione e della associazione a delinquere. Sono accordate le attenuanti generiche.

Infernale scena d'ira e di sangue dopo il verdetto

"O Mandriere,, si sega la gola

Più di tre secoli di reclusione

VITERBO, 8, (notte). — Alle 17.45, terminata la lettura del verdetto, il presidente ordina che siano fatti rientrare gli accusati.

Entrano prima Alfano a Rapi, seguiti dagli altri.

Appena entrato, Alfano che ha saputo dal suo avvocato l'esito del verdetto, rivolto ai giurati grida:

— Io sono innocente! Avete scritto la pagina più nera del secolo! Voi uccidete mia madre e mia sorella!

Il presidente interviene, ma non riesce ad impedire che Alfano continui ad apostrofare i giurati.

Rapi scoppia in singhiozzi.

D'un tratto si svolge una scena impressionante. De Marinis, *O' Mandriere*, si stringe a un tratto la mano destra al collo, da cui sprizza subito un getto di sangue che inumidisce il terreno.

Gli altri accusati tentano d'impedire il suicidio di De Marinis, e gli sono addosso.

Il pubblico che si trova nell'aula è in grande agitazione. Il fratello del De Marinis tenta di penetrare nella gabbia, ma è respinto dai carabinieri.

Il *Mandriere*, che si è segato la gola con un collo di bottiglia, tenta con l'indice d'allargarsi la ferita.

Il pandemonio è indescrivibile.

De Marinis è condotto fuori della aula, e una striscia di sangue segna il suo passaggio.

All'ospedale venne giudicato in gravissimo stato. La ferita infertasi è lunga 7 centimetri e profonda 4, e ha reciso la vena linguale.

I carabinieri durano fatica a condurre in camera di sicurezza gli accusati.

Sortino, rivolta ai giurati grida: — Io ho coraggio, e voglio che questi vigliacchi mi guardino in faccia!

Nella gabbia rimangono solo gli accusati assolti.

Frattanto nella piazza della Corte di Assise si è radunata gran folla che commenta il verdetto e il tragico tentativo del *Mandriere*.

Poco dopo gli accusati son fatti rientrare nell'aula.

Alfano, pallidissimo, grida: — Io rimango tranquillo!

Morra, indicando il sangue che arrossa il terreno, prorompe: — possa il sangue dell'innocente cadere sul capo dei veri colpevoli!

Antonio Cerato esclama: — Noi siamo innocenti. Questo è un macello!

Frattanto il presidente dichiara assolti, in base al verdetto dei giurati, Ibello, Arena e Chirico, che vengano subito messi in libertà.

Il procuratore generale chiede che Sortino, Cerrato, Salvi, Morra Di Gennaro, Alfano, Rapi e De Marinis siano condannati a 30 anni di reclusione e 10 anni di vigilanza speciale; Di Matteo ritenuto complice necessario, a 20 anni, 5 mesi e 25 giorni di reclusione nonchè 10 anni di sorveglianza speciale, Ascrittore a 10 anni di reclusione e 3 anni di vigilanza speciale, Don Ciro Vittozzi a 7 anni della stessa pena e 3 anni di vigilanza tranne che Bartolozzi e Morelli ai quali furono concesse le attenuanti e pei quali il pubblico ministero chiede la condanna a 4 anni e 2 mesi.

La parte civile nell'interesse di Amodeo e De Angelis chiede che siano condannati ai danni Ascrittore e Vittozzi.

I difensori si rimettono alla giustizia del presidente, salvo l'avvocato Pistolese il quale invoca con un breve discorso la pietà per il suo cliente don Ciro Vittozzi.

La Parte Civile, per conto di Amadeo e De Angelis, chiede che Ascrittore e Vittozzi vengano condannati ai danni e alle spese.

Alle 19.30 il presidente si ritira per la sentenza.

Gennaro Abbatemaggio è circondato da un nugolo di carabinieri.

Poco dopo il presidente rientra e legge la sentenza, con la quale Sortino, Cerato, Morra, Salvi, Di Gennaro, Alfano, Rapi, De Marinis, vengono condannati a 30 anni di reclusione e a 10 anni di sorveglianza speciale; Di Matteo a 20 anni 5 mesi e 25 giorni di reclusione e tre anni di sorveglianza.

Ascrittore a nove anni di reclusione e all'interdizione, don Ciro Vittozzi a 6 anni di reclusione e all'interdizione.

Gli altri accusati per associazione a delinquere, tra cui Gennaro Abbatemaggio, vengono condannati a 5 anni di reclusione e a tre anni di sorveglianza, eccetto Bartolozzi e Morelli ai quali furono accordate le attenuanti e che presero 4 anni di reclusione e 2 anni di sorveglianza.

Letta la sentenza il presidente avvisa i condannati che hanno tre giorni di tempo per icorrere.

L'aula si sfolla lentamente, mentre gli accusati vengono ricondotti in carcere.

Oggi vennero scarcerati Fucci ed Esposito per avere già scontato la pena; Abbatemaggio, che si trovava nelle stesse condizioni, venne trattenuto avendo altri conti da rendere alla giustizia.

Breve nota statistica

Ecco una breve nota sul processo della camorra a Viterbo.

Il dibattimento cominciò l'11 marzo dello scorso anno; cioè 16 mesi e 27 giorni fa. Le udienze furono 204 di cui 171 nell'anno 1911 e 93 nel 1912. In principio gli imputati erano 41; tre sono morti; tre si mantennero latitanti; tre furono sempre a piede libero; 14 furono scarcerati e 14 in gabbia, fino all'ora della sentenza.

Si ebbero gli interrogatori di 38 accusati, le deposizioni di 530 testimoni, introdotti dalle parti, 57 citati coi poteri discrezionali del presidente e di 9 periti. Le liste testimoniali comprendevano 736 testi, dei quali 17 morirono durante l'istruttoria, 162 furono rinunziati (25 a carico e 137 a discarico), di 17 si lessero le deposizioni scritte perchè irreperibili, due non furono uditi essendo stati presenti nell'aula prima di deporre, e sette furono intesi per regatoria.

Per la deposizione Fabbroni occorsero 21 udienze e 530 pagine di verbale; l'interrogatorio del maresciallo Farris occupò sedici giorni e del maresciallo Capezzuti una settimana.

In quanto agli avvocati, il *record* spetta all'avv. Lioy il quale in un mese cioè in 17 udienze, domandò la parola 148 volte.

Il cancelliere Cesaretti è stato una delle vittime eroiche del processo. Basti dire che il verbale di udienza consta di 9000 pagine. Di più il cancelliere ha redatto 1720 telegrammi, ha copiato 620 ordinanze presidenziali e ha scritto due interi volumi di lettere e citazioni.

Quando è costato il processo? Si era detto dai giorni che la spesa superà il milione; certamente dev'essere poco inferiore alle 500 mila lire.

La giustizia è costata cara. Ma al fine la giustizia fu fatta. E il verdetto dei gurati di Viterbo sarà accolto con soddisfazione dall'intero paese.

CRONACA CITTADINA

Per la Scuola serale di Dattilografia

Sabato ebbe luogo alla sede dell'Associazione Commercianti una riunione per stabilire definitivamente le modalità di funzionamento della Scuola serale di dattilografia che si aprirà nel prossimo ottobre. Erano presenti la Presidenza dell'Associazione commercianti, il signor Lino Fabris Presidente dell'Unione Agenti e commessi di commercio, il signo rag. Coriolano Cescutti per la scuola serale di contabilità ed i signori Urbano Urbani e Giovanni Giacomini dell'Associazione Commercianti. Dopo uno scambio di idee venne definitivamente stabilito che l'istituendo corso di dattilografia non abbia ad essere ammesso alla scuola di contabilità e ciò per ragioni di organico della scuola stessa e che il nuovo corso abbia a funzionare sulle basi della scuola di stenografia. Alla scuola di dattilografia saranno ammessi anche i non frequentatori della Scuola serale di contabilità, che abbiano però un fondo di coltura tale da permettere loro di poter approfittare delle lezioni. La Presidenza dell'Associazione Commercianti ritenendo esaurito il mandato avuto dal Consiglio, porse vivi ringraziamenti alle benemerite scuola di contabilità e Unione Agenti per l'interessamento da essi accordato all'iniziativa e ai signori Urbano Urbani e Giovanni Giacomini che gentilmente presteranno l'opera loro d'insegnamento alla scuola. Diede poscia incarico agli interessati di definire nel miglior modo la parte pratica per ciò che riguarda le modalità dell'insegnamento. Non dubitiamo che i nostri giovani vorranno approfittare in gran copia della nuova materia sull'importanza della quale è superfluo il dire quando si pensi che gli uffici moderni hanno generalmente adottata la macchina da scrivere, i cui vantaggi sono veramente apprezzabili.

Si possono inviare pacchi postali a Rodi, Simi, Cos e Stampalia

Il Bollettino del Ministero delle Poste e Telegrafi pubblica:

Sono ammessi pacchi per gli uffici italiani di Rodi, Simi Cos e Stampalia nell'Egeo, con le tasse interne cioè con le condizioni stabilite per gli uffici italiani all'Estero.

Tali pacchi possono quindi raggiungere il peso di 10 chilogrammi; debbono essere accompagnati da due dichiarazioni doganali ed avviati a Brindisi transito, mercè l'applicazione sui medesimi dal lato dell'indirizzo ed appiè dei corrispondenti bollettini, il cartellino M. N. 1 con il nome stampato od aggiuntovi chiaramente a mano, di Brindisi transito.

Si rammenta che in simili modi e condizioni debbono spedirsi i pacchi per la Libia. Però essi ed i corrispondenti bollettini debbono esclusivamente avviarsivi, mercè l'uso di M. N. 1 ben incollati sugli uni e sugli altri:

a) a Siracusa dagli uffici della Provincia omonima.

b) a Catania sono dagli uffici delle provincie della Sicilia (eccetti quello di Siracusa e della Calabria).

c) A Napoli porto da tutti gli uffici del Regno tranne quelli della Sicilia e della Calabria.

Gli erronei avviamenti, i disguidi dei pacchi e dei bollettini nel loro corso, saranno puniti con multa.

La corrispondenza dei soldati per le isole dell'Egeo

Lo stesso il Bollettino del Ministero delle Poste e telegrafi, circa le corrispondenze scambiate con gli uffici postali istituiti nelle isole del mare Egeo occupate dalle truppe italiane, dice che ai militari di terra e di mare operanti nelle isole dell'Egeo è concessa l'esenzione di tassa statistica per quelli operanti in Libia e cioè, pei primi, l'esenzione è limitata alle corrispondenze da essi impostate, purchè portino il bollo o timbro del Riparto militare cui sono addetti, o di un ufficio di posta militare, pei secondi la esenzione oltre che alle corrispondenze da essi impostate portanti il bollo o timbro di cui sopra, si estende, provvisoriamente, anche a quelle ad essi dirette a bordo delle regie navi.

Per la bandiera agli ascari eritrei offerta dalle donne udinesi

Vittoria Fanna L. 5.—

Per la famiglia povera del Mataur

Cav. Geminiano Cucavaz L. 5.—

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Congresso socialista

La seduta del mattino

REGGIO EMILIA, 8. — Indetta per le ore otto la seduta non incomincia che alle ore 9.

Si ha anzitutto una discussione cui partecipano i dott. Barzoto, Ferrati ed altri sull'opportunità o meno di inviare un telegramma per la salvezza di Ettore Giovannitti alle autorità americane. La presidenza comunica varie adesioni e saluti fra cui quello del partito socialista inglese.

Imbelli ed inetti

Si riprende la discussione sulla relazione politica della direzione ed ha la parola Costantino Lazzari che muove varie critiche e fa risalire alla mancanza di combattività e di propaganda la diminuzione del numero degli iscritti. Deplora l'anticipata convocazione del congresso, facendosi interrompere dai suoi compagni rivoluzionari, che appunto reclamarono la convocazione sollecita del congresso stesso. Chiude affermando che quella della direzione fu una condotta di imbelli ed inetti proponendo la disapprovazione.

Parla Modigliani

Modigliani membro della direzione, rileva le contraddizioni tra le critiche mosse da Vella e quelle fatte da Lazzari. Ribatte partitamente le accuse soffermandosi a giustificare il mancato convegno italo-austriaco, affermando che il partito socialista italiano è l'unico che abbia proclamato lo sciopero generale di protesta contro la guerra coloniale e spiega perchè non si ritenne possibile la manifestazione internazionale nel giorno stabilito. Dimostra che la direzione criticata è la prima che abbia saputo esercitare un efficace controllo sul gruppo parlamentare e che se talvolcurez shdlu slu shdlu shr ufmcldm ta mancò o arrivò tardi fu per la scarsezza d imezzi finanziarii e difficoltà della sua convocazione.

Infine Modigliani lamenta che fu il congresso di Modena ad obbligare la direzione a rimanere in carica malgrado essa non garantisse la possibilità e chiede che il congresso non disapprovi la relazione della direzione tenuto conto delle difficoltà in cui si svolse la sua azione. (*Applausi*).

Serrati rimprovera la direzione di non aver fatto una inchiesta sul lavoro compiuto dalla sezione di Mantova e di aver trascurato la propaganda, di aver subite agitazioni per le direttive politiche al pari di quella per la guerra. Trova strano che si sia contrari a che parecchi federati si iscrivano alla democrazia rurale mentre si tollera che de ideputati si iscrivano al gruppo parlamentare agrario. Conclude con l'aderire alla proposta Modigliani e col proporre l'ordie del giorno puro e semplice.

E' approvata la chiusura.

Contadini di Jesi rivendica l'azione intransigente socialista delle Marche.

L'on. Canepa dichiara di far parte del comitato agrario che ha funzioni puramente tecniche e lascia ai suoi componenti piena libertà politica. Se tale carattere gli si dovesse togliere lo stesso on. Raineri che ne fu il promotore ne uscirebbe come ebbe già a dichiarare.

Serrati sostiene che il suo appunto aveva origine da una notizia apparsa su alcuni giornali e cioè che il gruppo stava preparando un programma elettorale, tuttavia prende atto della dichiarazione dell'on. Canepa

Soglia per i riformisti di sinistra aderisce alla proposta dell'ordine del giorno puro e semplice non dividendo le premesse teoriche dei rivoluzionari.

Il relatore Ciotti nega che la diminuzione delle tessere corrisponda ad una diminuzione degli iscritti i quali anzi nel corr. anno tendono ad aumentare. Constatato che le adesioni nell'attuale congresso superano quelle avute nel congresso di Modena e di Milano, ripete gran parte delle difese fatte da Modigliani. Spiega che la questione della massoneria fu altamente discussa dal congresso di Milano che solo rimandò al *referendum* la votazione delle formule del congresso stesso presentate per acclamazione e tra applausi viene approvato questo ordine del giorno:

« Il congresso udita la relazione della direzione del partito passa all'ordine del giorno.

Fir.: *Serrati, Tabri, Trematore* e *Bacci* ».

Il rappresent. dell'Ungheria

Mismadia segretario della federazione dei lavoratori della terra di Ungheria è salutato da una prolungata ovazione. Egli con brevi parole porta al congresso il suo saluto rilevando come in Italia sia possibile discutere serenamente e liberamente e augura anche per il suo paese altrettanta libertà. Una nuova ovazione saluta il breve discorso tradotto dalla dottoressa Balabanoff.

Critiche al gruppo parlam.

L'on. Montemartini fa brevemente la relazione del gruppo parlamentare rilevando la necessità della disciplina e lamentando che alla disciplina si sia recato un grave colpo fino dal giorno in cui il congresso applaudì la uscita di due deputati (Agnini e Musatti) dal gruppo.

Lazzari fa una serie di critiche, lamentando la mancanza di un elenco dei voti dati dal gruppo. Si scaglia contro l'autonomia concessa al gruppo parlamentare che ritiene causa unica della graduale deviazione del partito. Critica la partecipazione a discorsi di carattere epico e che con il partito non hanno nulla a che fare.

La dott. Balabanoff traduce due telegrammi uno del «Bureau socialista Internazionale» auspicante alla serenità, concordia e unità del proletariato, l'altro dei socialisti tedeschi che augura forte la lotta contro l'imperialismo. La seduta pom. è presieduta dall'on. Agnini il quale comunica i ringraziamenti del fratello di Giovanitti e una lettera di adesione dell'on. Lollini.

Si prosegue la discussione sulla relazione del gruppo parlamentare ed ha primo la parola Mussolini di Forlì che i rivoluzionari salutano con un lungo applauso. Secondo l'oratore l'Italia è il paese ove meglio trionfa il creitnismo parlamentare. Fu elargito da Giolitti il suffragio universale per salvare il parlamentarismo. Esso servirà al proletariato solo per dimostrargli che il parlamentarismo non pu òeserse l'arma adatta per vincerlo. Solo Filippo Turati, afferma l'oratore fu decisamente dell'opposizione contro il decreto dell'annessione della Tripolitania; il resto del gruppo era assente.

I "destri,, saranno espulsi

REGGIO EMILIA, 8. (notte). — Mussolini presenta un ordine del giorno proponente l'espulsione di Bissolati, Cabrini, Bonomi e Podrecca.

Sorge quindi a parlare Cabrini, accolto da grande rumore.

Il crollo d'un palazzo a Napoli

Tre morti e sette feriti

NAPOLI, 8. — Nelle prime ore di stamane in via Sant'Erasmo si è improvvisamente sprofondato il tetto della casa N. 42. Il tetto e i rottami hanno sprofondato a sua volta i pavimenti dei piani sottostanti in modo che la casa è sembrata abbattersi interamente dal tetto al primo piano. Gli abitanti non sono riusciti a salvarsi tutti; si deplorano due morti: Rizzardelli Leonilda e Anna Otero e sette feriti. Sono accorsi sul posto i pompieri, autorità e truppa. Il palazzo è stato subito sgombrato. Le persone che vi abtiavno saranno ricoverate per cura del prefetto nei locali municipali.

La rivolta prende grandi proporzioni anche nell'Albania Centrale

BERLINO, 8. — La *Deutsche Tages Zeitung* ha da Costantinopoli: Secondo notizie da fonte sicura la rivolta militare già iniziata, prende grandi proporzioni, anche nell'Albania Centrale.

La rivolta in Portogallo continua

LISBONA, 8. — A Bargellos sono state sospese le garanzie costituzionali e l'amministrazione è stata posta in mano delle autorità militari. I fili telegrafici sono stati tagliati tra Braga, Vianha Espozenade. La strada ferrata è interrotta a Bargellos e tra i binari sono posti dei fili. Truppe di fanteria e di cavalleria sono partite da Chavez per Montalegro. Sono partite truppe per Mairos e Travancosou, ove vi sono dei cospiratori. Le guardie doganali sono concentrate a Villa Verde. E' stato arrestato un individuo che era latore di una corrispondenza per Mirandella. A Chavez sono stati operati otto arresti.

Il ministro clericale del Belgio favorevole al voto alle donne

BRUXELLES, 8. — In un discorso pronunciato a Roulers durante la festa organizzata dai cattolici per celebrare la loro vittoria nelle elezioni del due giugno, il ministro Renkin ha detto fra altro che non ha in animo la revisione della costtiuzione; vi sarà occasione per provvedervi più tardi. Se vi è qualche cosa da fare circa la estensione del diritto di voto, non bisognerà perdere di vista che se il voto è un diritto naturale per tutti i cittadini: questo diritto esiste per le donne, come per gli uomini.

L'esecuzione capitale di ieri in Francia

AUXERRE, 8. — Aubet assassino del maestro Ionannard è stato giustiziato alle 3.32 di stamane senza incidenti. Le autorità sono entrate nella cella alle 2.45 ed hanno dovuto scuotere il condannato che dormiva profondamente ed agli incoraggiamenti del procuratore della repubblica Aubet ha risposto che avrebbe avuto coraggio. Ha bevuto un cordiale, si è confessato, ha ascoltato la messa e si è comunicato. Egli è salito fermo e pallido alla ghigliottina. Numeroso pubblico ha assistito da lontano alla esecuzione. Il cadavere è stato inumato al cimitero.

La Francia ha seguito con calma il convegno di Baltischport

PARIGI, 8. — L'*Echo de Paris* dice che il rapporto dell'ambasciatore di Francia a Pietroburgo Louis, diretto a Poincarè sull'udienza accordatagli dallo Czar prima della sua partenza per Baltischport non lascia alcun dubbio sulla fede dello Czar e del governo sui benefici dell'alleanza franco-russa. L'intervista tra l'imperatore Guglielmo e Nicola è considerata in alto luogo senza la minima sfiducia. Le sue conseguenze non devono affatto modificare la politica comune delle due nazioni amiche ed alleate.

L'ambasciatore di Francia sarà ricevuto oggi da Sazonoff ed avrà così occasione di avere cognizione delle questioni trattate in generale nell'intervista.

PARIGI, 8. — Il *Gaulois* ha da Pietroburgo: Il ministro degli esteri Sazonoff ha ricevuto oggi l'ambasciatore di Francia Louis in lunga udienza per comunicargli tutti i particolari dei colloquii politici che hanno avuto luogo col cancelliere tedesco Beth mann Hollweg. L'udienza ha prodotto buona impressione.

Il convegno degli imperatori e i commenti della stampa italiana

ROMA, 8. — Sul convegno di Baltischport la stampa italiana si mostra parca di commenti.

La *Preparazione* dopo aver rilevato che fra le questioni trattate debba avere certamente trovato posto anche un argomento che ci sta molto a cuore, cioè la guerra italolturca soggiunge: ma chi, nella farraggine delle chiacchiere giornalistiche intorno al detto convegno, volesse cercare un filo conduttore per riuscire alla conclusione di ciò che è stato deciso o non deciso, perderebbe il suo tempo e magari la testa.

Le opinioni dei diversi giornali a questo proposito hanno un'importanza soltanto soggettiva; cioè dimostrano soltanto i desideri, i timori, le speranze dei vari giornali nei diversi paesi; anzi potrebbe dirsi che, per quanto riguarda i giornali « più autorevoli », non dimostrano, neanche questo; perchè la diplomazia — potremmo dire la ipocrisia internazionale — ha fatto tanti progressi anche nella stampa, che non si è più sicuri della sincerità di nessuno.

Certo non tarderanno a darci qualche cosa i fatti. Anche più certo è che dobbiamo fare assegnamento soltanto sulle nostre forze. Certissimo poi che, se vi fu mai caso in cui valga la massima *audaces fortuna juvat* è il caso nostro nell'odierna situazione europea.

La stampa parigina esalta ancora la cerimonia della Sorbona

PARIGI, 8. — La *Republique Francaise* scrive a proposito della commemorazione di Leonardo da Vinci: «Un mirabile soggetto, un terreno mirabilmente scelto, per un accordo e un riavvicinamento tra la Francia e l'Italia: due discorsi perfetti sotto ogni punto di vista: due oratori mirabilmente scelti e che erano stati designati dalle loro funzioni: il presidente del consiglio e minstro degli esteri di Francia e l'ambasciatore del Re d'Italia che fu anche lui per lungo tempo ministro degli esteri del suo paese. I due oratori che hanno detto tutto ciò che bisognava dire sanno parlare: come il lorenese e accademico Raimondo Poincarè parla bene l'Italiano, il romano Tommaso Tittoni, exprefetto, divenuto eminente diplomatico, parla bene la nostra lingua. Ecco dei discorsi franco-italiani, ecco come si deve parlare a nome dell'uno e dell'altro paese. Per la Francia e per l'Italia non si può che augurare che le conversazioni franco-italiane continuano a lungo tra tali interlocutori; i due paesi non vi perderanno.

La condanna dell'abate Piton

PARIGI, 8. — Ieri al Tribunale correzionale ha avuto il suo epilogo l'affare el curato di Angers.

L'abate Piton è accusato di oltraggio ai magistrati.

Il suo avvocato annuzia al procuratore della repubblica che il suo cliente non si presenterà al dibattimento.

Il processo, data l'assenza dell'abate che, come ricorderete, inventò la storiella del rapimento mentre era chiamato al letto d'un immaginario morente con la speranza di sottrarsi alle responsabilità delle sue malversazioni, perde subito ogni interesse.

Vengono uditi tre testi. Il procuratore della repubblica fa rilevare nella sua requisitoria che è la prima volta che un tribunale deve giudicare un caso simile. Dopo lunga deliberazione il Tribunale ha condannato l'abate Giuseppe Luigi Piton ad 8 mesi di carcere senza il beneficio del perdono ed alle spese processuali.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La serva padrona, Il maestro di Cappella sono i due spartiti di G. B. Pergolesi e di F. Paër che la tournèe lirica meridionale rappresenterà stassera al Minerva.

L'attesa è grande perchè gli esecutori sono conosciuti e valentissimi.

La musica è un vero gioiello e, dalla cronaca delle serate di Treviso e località più vicine, consta che viene interpretata superbamente dalla orchestra classica che segue la tournèe. Malgrado il caldo, le prenotazioni sono numerose e la serata si presenta splendida.

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il cambio per domani è 101,08.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Meneghini, gerente respons.
—*Stabilimento Tipografico Friulano*

Nel Trigesimo

Rievocando oggi commossa la memoria di **GIUDITTA COMENCINI** sento che mai tanta bellezza morale ha cinto della sua aureola fronte più pura.

Nella semplicità d'una vita dedicata al culto del lavoro e del dovere Ella rifulse per la bontà intelligente, per la squisita cortesia, per una speciale superiorità che la rendeva simpatica a quanti l'avvicinavano.

E non fu solo ottima insegnante ma anche educatrice gentile. Compresa dal vivo amore dello studio ebbe slanci magnifici per ogni eletta manifestazione d'arte e ne cercò l'evoluzione da vera appassionata. All'insegnamento diede tutta la sua energia, alla famiglia il tesoro de' suoi affetti.

Ho visto leggiadre fronti di giovanette chinate seguir piangenti la sua bara, ed altre ancora di amiche ed estimatrici ed ho pensato che questo postumo omaggio alla virtù ed all'ingegno è forse uno dei maggiori conforti per i fratelli e la più vera manifestazione dei sentimenti che Ella ha saputo inspirare.

Antonietta Andreoli

Municipio di Prepotto

Avviso di concorso

A tutto il 15 luglio 1912 è aperto i concorso al posto di Segretario Comunale. Lo stipendio è fissato in L. 2200, gravate della tassa di R. M.; diritto allo alloggio gratuito ed a tre aumenti sessennali.

Età dai 21 ai 40 anni; documenti prescritti dalla legge. L'eletto dovrà assumere il posto entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale di nomina.

Prepotto, 29 giugno 1912.

Il Sindaco
Cosson Antonio

Giornale di Udine (48)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Provo come una grande stanchezza... Ho il capo pesante ed inflammato come questa notte...

— E avete gli occhi pesti! Ah! quei maledetti fiori!... — Volete veder di dormire un poco?...

— Che ore sono?

— Le otto.

— Siamo andati a letto tardissimo... Nessuno deve essere ancora alzato alla villa...

— Oh! nessuno.... — m'ha destato la inquietudine....

— Ebbene, no, non dormirò... — rispose Enrichetta — preferisco uscire e andare a respirare l'aria nel parco.

— Un'ora o due di riposo vi farebbero però molto bene.

— Il fresco della mattina mi farà anche meglio.... — Soffro ancora... l'aria aperta calmerà la mia oppressione...

— Come vuole signorina...

— Dunque, ero svenuta, mia povera Amalia?

— La signorina era come morta e mi ha fatto una gran paura! — Fortunatamente non ho perduto il capo. Oh! ho il capo a segno io!... — Sono corsa alla farmacia, senza che nessuno se ne sia accorto; il farmacista mi ha dato due droghe, una per far delle lozioni!! l'altra per beversi; ed ecco che la signorina mi parla come se nulla fosse stato! — Ne sono proprio contenta, vedete!

— Tu hai portato via tutti i fiori... — disse Enrichetta volgendo intorno lo sguardo.

— Oh! tutti, e se la signorina avesse un giorno la voglia di tenerne altri presso di sè per dormire, e mi comandasse di lasciarglieli, disobbedirei addirittura...

— Ciò non mi accadrà più... — disse la fanciulla sorridendo — non ho voglia di morire!...

— Oh! cotesto lo comprendo!...

— E la mia lampada ardeva sempre quando sei entrata?

— No, signorina.

— Eppure, non l'avevo spenta...

Amalia si avvicinò alla lampada e la guardò.

— Non si è spenta da sè — ella disse quindi — sarà stata abbassata dalla signorina senza che se ne sia accorta.

— Può essere... E' anzi probabile, e non pertanto mi sembra che quando mi sono svenuta mi trovavo in piena luce... — Suvvia, voglio uscire; preparami una toeletta da mattina...

Enrichetta scese dal suo letto sul quale, come sappiamo, ella riposava completamente vestita e volle camminare; ma le sue gambe potevano appena sostenere il peso del suo corpo.

Le pareva che il pavimento le oscillasse i piedi e che tutto le girasse d'intorno.

Amalia si diede premura di sostenerla ed esclamò:

— La signorina farebbe molto meglio a riposarsi... sarebbe più prudenza....

— No — rispose la fanciulla. — Non è nulla.... Un semplice capogiro...

— Dovrebbe almeno la signorina prendere un'altra cucchiata di questa popozione...

— Oh! quant'a cotesto lo farò.

Enrichetta bevve infatti un'altra cucchiaiata del liquido preparato dal farmacista per distruggere gli effetti dell'anestesia.

Allora ricuperò le forze, se non completamente, almeno in una guisa sufficiente per potersi vestire senza troppa fatica.

Appena pronta stava per discendere nel parco, ma cambiò idea.

— Ah! — mormorò — prima d'uscire, voglio chiudere le mie fotografie.

E si diresse verso il tavolino sul quale erano le copie del ritratto-album, e macchinalmente le contò.

— Ne manca una!... ella esclamò attonita. — Amalia, hai tu toccato nulla su questo tavolino?

— No, signorina.

— Ne sei certa?

— Ne sono certissima.

XIX.

— L'è strana! — riprese a dire Enrichetta — erano dodici e non ne trovo che undici... — Inoltre, ne avevo firmate tre, e non ne restano che due di quelle.

— Forse la terza si è confusa con le altre... — insinuò la cameriera.

La signorina Dauray contò di nuovo.

— Non mi ero ingannata! — ella disse quindi. Undici, non sono che undici!

— Che sia andata in terra quella che manca?...

Amalia cercò coscienziosamente, guardando sotto tutti i mobili.

Il risultato di quelle ricerche — i nostri lettori lo sanno già — non poteva essere che negativo.

— Nulla.... — disse.

Enrichetta erasi fatta pensierosa.

— La copia che manca — mormorò — è quella che avevo destinata al dott. Giorgio Lamarre...

— L'è strana però — confermò la cameriera — e la signorina è certa...

— Di non ingannarmi? Sì... è stata la prima che ho firmata...

Amalia andava a veniva per la camera, continuando le sue indagini.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.08, **Londra** [sterline] 25.49, **Germania** [marchi] 124.55, **Austria** [corone] 105..4, **Pietroburgo** [rubli] 268.18, **Rumenia** [lei] 99.75 **Nuova York** [dollari] 5.22, **Turchia** [lire turche] 22.78.

Chiusura Borsa di Milano, 8

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 97.40, fine luglio idem 97.52 idem 3.1|2 0|0 97.=.

Azioni: Banca d'Italia 1426.—, Banca Commer. Ital. 825.—, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 393.= Naviga. Gen. It 385.—, Società Veneta 157.—

Azioni: Londra 14.62, Svizzera 100.84.

Chiusura Borsa di Genova, 8

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.47, id. id. fine luglio 97.50 Italiana, 3 1|2 0|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia 1425.— Banca Commer. Ital. 825.50, Credito Ital 543.=, Ferrovie Merid. 588.—, id. Medit. 393.50, Nav. Gen. Ital. 384.50, Raff. Ligure Lombarda 344. , Acciaierie Terni, 14.70 Eridania 742.—, Ansaldo Armstrong e C. 263. -.

Chiusura Borsa di Parigi, 8

Rendita: Francese 3 0|0 92.27, Italiana 3. 1|2 0|0 96.50, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 5|8 Obblig. Ferr. Lombarde 261.=, Cambio su Italia 98.7|8 Rendita Turca 89.55, Rend. Russa 1891 80.70, id. 1906 104.80, id. 1900 102.—, Portoghese 63.85, Banca Commerciale 818.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9.33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festiv

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Effettuansi soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stat